

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 18 settembre 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottanta.

Svolgimento di interrogazioni.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, in risposta all'interrogazione Filippo Mancuso n. 3-2539, sulla procedura di individuazione delle ditte che hanno fornito il servizio di *catering* durante il vertice Nato di Pratica di mare, assicura che la notizia pubblicata dal quotidiano *Il Riformista*, richiamata nell'atto ispettivo, è del tutto priva di fondamento. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, non ha partecipato alla scelta del contraente per la fornitura del *catering*, atteso che tale competenza spettava al capo del Dipartimento della protezione civile in qualità di commissario delegato, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 aprile 2002. Precisa, inoltre, che il ricorso alla procedura speciale per l'organizzazione del vertice Nato-Federazione russa è stato motivato dall'estrema brevità del tempo a disposizione. Dà infine conto delle procedure seguite per la scelta delle società che hanno fornito i servizi richiesti.

FILIPPO MANCUSO, pur rilevando che l'organizzazione di grandi eventi non può formalmente rientrare nella delega politica conferita al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, adombra il dubbio — che non può essere sbrigativamente ritenuto una semplice insinuazione — che il dottor Letta abbia esercitato un potere di fatto, atteso peraltro che non è stato chiarito il suo rapporto con la società subaffidataria del servizio e che — contrariamente al passato — non sono state formalmente smentite le notizie di stampa richiamate nell'atto ispettivo.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta all'interrogazione Buemi n. 3-2095, sul rispetto dei diritti umani in Vietnam, assicura che la questione, che riguarda in particolare le minoranze etniche, la libertà di espressione ed altri diritti civili e politici, è seguita dal Governo con la massima attenzione nell'ambito delle relazioni con Hanoi, sia sul piano bilaterale sia in relazione alle misure poste in essere dall'Unione Europea, che illustra nel dettaglio. Quest'ultima, peraltro, conduce un'azione di sensibilizzazione presso il governo locale in merito alla necessità di tutelare le minoranze etniche degli altipiani centrali, tra le quali quelle dei Montagnard. I riferiti episodi di esecuzioni sommarie non hanno avuto concreti riscontri e sono stati smentiti dalle autorità vietnamite. Sottolinea, infine, che gli impegni assunti dall'Italia in vari ambiti di collaborazione bilaterale con il Vietnam non impediscono di porre in atto pressioni in materia di diritti umani.

ENRICO BUEMI, nel ritenere che la posizione assunta dall'Italia sui temi og-

getto del suo atto ispettivo non sia sufficiente ad incidere sulla drammatica realtà vietnamita, auspica che l'Esecutivo, oltre a proseguire un'azione di monitoraggio, condizioni maggiormente l'assunzione di significativi impegni di natura economica nei confronti della Repubblica socialista del Vietnam al rispetto dei diritti umani.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-1999, sull'andamento del processo di normalizzazione dei rapporti fra la comunità cristiana e quella musulmana in Kosovo, rileva preliminarmente che tale processo, sebbene abbia fatto registrare significativi progressi, presenta ancora elementi di particolare criticità. Ricordato, inoltre, che l'Italia è particolarmente attiva nel quadro delle iniziative volte a tutelare il patrimonio storico ed artistico esistente nella regione, nonché della lotta contro la criminalità organizzata, sottolinea che, negli ultimi tempi, è diminuito il numero degli attentati, con particolare riferimento a personalità politiche moderate di etnia musulmana.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi moderatamente soddisfatto, lamenta la disattenzione degli organi di informazione nei confronti della situazione esistente in Kosovo, contraddistinta da condizioni di disumana vivibilità per le popolazioni di etnia cristiano-ortodossa, vittime dell'operazione di pulizia etnica condotta da estremisti albanesi di religione musulmana.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta alle interrogazioni Gianni Mancuso n. 3-2223, Arrighi n. 3-2260, Delmastro Delle Vedove n. 3-2262, Ghiglia n. 3-2273 e Jacini n. 3-2681, tutte vertenti sulle iniziative del Governo volte a consentire che i cittadini cubani che abbiano contratto matrimonio con cittadini di altri paesi possano lasciare Cuba, assicura che il Ministero degli affari esteri e l'ambasciata italiana a Cuba sono costantemente

impegnati a favorire la riunificazione familiare di cittadini cubani coniugati con cittadini italiani: la normativa cubana in materia di rilascio del permesso di espatrio, in particolare, a professionisti della salute in servizio, prevede tuttavia una rigorosa e complessa procedura, attese le precise condizioni che regolano il rapporto di servizio del personale sanitario. Assicura infine che la rappresentanza diplomatica italiana a L'Avana si sta adoperando affinché, per i casi richiamati negli atti ispettivi, si pervenga ad una sollecita e positiva conclusione.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE si dichiara insoddisfatto; rileva che la normativa cubana che disciplina il rilascio del permesso di espatrio viola i diritti umani: invita quindi il Governo ad assumere formali iniziative per risolvere i casi dei cittadini italiani richiamati negli atti ispettivi, peraltro nell'ambito di una rivisitazione complessiva dei rapporti diplomatici con il regime comunista di Cuba.

GIOVANNI JACINI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Delmastro Delle Vedove, auspica che il caso richiamato nell'atto ispettivo da lui presentato possa risolversi con sollecitudine.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta alle interrogazioni Pistelli n. 3-2455 e Calzolaio n. 3-2680, entrambe vertenti sulla carenza di risorse e di personale presso il Ministero degli affari esteri, assicura che il Governo, pur in presenza di una difficile congiuntura interna ed internazionale, è impegnato nella predisposizione di interventi di carattere normativo e finanziario volti a rafforzare il ruolo internazionale dell'Italia e l'operatività della rete diplomatica e consolare. Da conto, in particolare, delle iniziative finalizzate alla semplificazione amministrativa ed alla razionalizzazione delle procedure, nonché al miglioramento della funzionalità degli istituti di cultura all'estero, anche attraverso il potenziamento dei rispettivi organici.

LAPO PISTELLI, pur rilevando che la risposta del sottosegretario delinea obiettivi condivisibili, sottolinea la necessità di affrontare con sollecitudine, attraverso lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie e la razionalizzazione delle vigenti procedure di spesa, i problemi connessi, tra l'altro, alla carenza di organico delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero; auspica che il Governo fornisca una chiara indicazione in tal senso nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 2004.

VALERIO CALZOLAIO osserva che la risposta del sottosegretario, sebbene puntuale, non può ritenersi soddisfacente, atteso che alla consapevolezza della necessità di attuare interventi volti a rafforzare il ruolo internazionale dell'Italia non sembrano corrispondere impegni concreti a sostegno della rete diplomatica e consolare.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,20, è ripresa alle 11,25.

Discussione di mozioni: Andamento dell'inflazione.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

NICOLA ROSSI illustra la mozione Violante n. 261, rilevando che l'inerzia e l'incapacità del Governo di controllare l'andamento dei principali fattori economici ha determinato il peggioramento delle condizioni di vita della popolazione, segnatamente delle fasce sociali più deboli. Osservato, inoltre, che la crescita del tasso di inflazione non è imputabile all'introduzione dell'euro, sottolinea l'opportunità di promuovere un tavolo di concertazione

con le parti sociali e le associazioni dei consumatori al fine di garantire un più attento monitoraggio sull'andamento dei prezzi, con particolare riguardo a quelli dei prodotti agricoli. Nel sottolineare la responsabilità del Governo circa le politiche tariffarie, ritiene altresì essenziale accelerare il processo di liberalizzazione del settore della distribuzione ed assicurare un maggiore controllo sulle tariffe praticate dalle compagnie di assicurazione.

PIETRO ARMANI illustra la sua mozione n. 263, osservando preliminarmente che il tasso di cambio convenuto dai Governi dell'Ulivo in occasione dell'introduzione dell'euro ha favorito, mediante l'arrotondamento dei decimali, fenomeni speculativi sui prezzi. Rilevato altresì che le tariffe dei servizi erogati sotto il controllo degli enti locali sono aumentate in misura superiore rispetto al tasso di inflazione, sottolinea le deleterie conseguenze che sono derivate dalle scelte di politica energetica effettuate, in particolare, dagli Esecutivi di centrosinistra. Sottolinea inoltre l'opportunità di coinvolgere le parti sociali al fine di accelerare la liberalizzazione del settore commerciale e di garantire maggiore trasparenza nel processo di formazione dei prezzi.

ALFONSO PECORARO SCANIO illustra la mozione Cima n. 265, lamentando l'inefficacia che contraddistingue l'operato del Governo, il quale non ha saputo attuare un rigoroso controllo dell'andamento dell'inflazione: auspica pertanto che, in accordo con le associazioni dei consumatori, si possa pervenire all'adozione di concrete misure volte a contenere i prezzi e le tariffe, in particolare quelle relative alle polizze assicurative sulla responsabilità civile automobilistica.

ALFONSO GIANNI illustra la sua mozione n. 266, giudicando grave la progressiva crescita del tasso di inflazione e la fase di stagnazione che caratterizza l'economia italiana. Osservato altresì che il perdurante incremento del livello dei prezzi e delle tariffe costituisce un rile-

vante problema sociale, sottolinea l'opportunità di adottare un meccanismo automatico che consenta l'adeguamento annuale del tasso di inflazione programmato a quello reale; riterrebbe inoltre necessario attuare, almeno per un periodo di tempo determinato, un effettivo blocco dei prezzi e delle tariffe.

MARIO LETTIERI illustra la mozione Castagnetti n. 267, sottolineando che l'attuale fase del ciclo economico del Paese presenta un andamento preoccupante, contrassegnato da recessione, inflazione e diminuzione del prodotto interno lordo; l'aumento dei prezzi al consumo in Italia non è peraltro ascrivibile soltanto a fenomeni speculativi derivanti dall'introduzione della moneta unica, ma soprattutto alla fallimentare politica economica dell'Esecutivo, priva di strategie credibili e di capacità di indirizzo. Inefficaci si sono inoltre rivelate le politiche dei redditi, dei prezzi e delle tariffe, con conseguenze drammatiche per le famiglie italiane e per il mondo del lavoro, che versa in condizioni sempre più precarie anche a causa del processo di deindustrializzazione in atto nonché del crollo degli investimenti esteri in Italia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni e prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 34).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantasette.

Sull'ordine dei lavori.

ROBERTO GIACHETTI chiede alla Presidenza della Camera se intenda uniformarsi alla prassi seguita dal Governo, in base alla quale i componenti l'Esecutivo che si recano in missione per incarico del proprio ufficio possono essere accompagnati, a spese dello Stato, dai rispettivi familiari.

Discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 34*).

Passa, quindi, ad esaminare il doc. IV *quater*, n. 82, relativo al deputato Sgarbi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

CAROLINA LUSSANA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

PIERLUIGI MANTINI, pur manifestando preoccupazioni e perplessità, ritiene che in riferimento alla fattispecie in esame si debba applicare l'istituto dell'insindacabilità previsto dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

VITTORIO SGARBI, manifestato apprezzamento per le considerazioni svolte dal deputato Mantini, lamenta l'abuso, da parte di taluni magistrati, nel ricorso all'istituto della querela.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,20, è ripresa alle 16,40.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 2, relativo al deputato Sgarbi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento

concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

VITTORIO SGARBI rileva che le condizioni nelle quali si trovava in passato l'avvocato Galasso erano le medesime in cui attualmente versa l'avvocato Taormina.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 3, relativo all'onorevole Tiziana Parenti.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Parenti nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

RICCARDO VILLARI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Tiziana Parenti; la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Parenti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

Commemorazione del ministro degli esteri svedese Anna Lindh.

PRESIDENTE (*si leva in piedi e con lui l'intera Assemblea ed i membri del Governo*) rinnova, anche a nome dell'intera Assemblea, le espressioni di cordoglio — già fatte pervenire al presidente del Parlamento della Svezia — per l'omicidio del ministro degli esteri svedese Anna Lindh. Ne ricorda l'operato e l'impegno, che dimostrano il valore aggiunto della politica quando sa tradursi in servizio per la collettività e vicinanza istituzionale ai cittadini nella soluzione dei problemi quotidiani (*Generali applausi*).

Seguito della discussione del progetto di legge: Assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato) (310 ed abbinati-B).

PRESIDENTE ricorda che sono state presentate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Castagnetti n. 1, Violante n. 2 e Boato n. 3.

PIERLUIGI CASTAGNETTI illustra la sua questione pregiudiziale n. 1, osservando che il progetto di legge in esame si pone in evidente contrasto, in particolare, con gli articoli 21 e 117, primo comma, della Carta fondamentale, con il dispositivo della sentenza della Corte costituzionale n. 466 del 2002, nonché con la normativa in materia di comunicazioni elettroniche. Rilevato altresì che il provvedimento non appare idoneo a garantire il pluralismo dell'informazione, lamenta l'atteggiamento di chiusura finora assunto dalla maggioranza ed auspica che possa instaurarsi un proficuo confronto parlamentare che consenta di apportare al testo in esame significative modifiche migliorative.

LUCIANO VIOLANTE illustra la sua questione pregiudiziale n. 2, sottolineando che il progetto di legge in esame si pone in contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione e dall'ordinamento comunitario in materia di libertà dei cittadini e di regolazione del mercato. Giudicate altresì particolarmente gravi le disposizioni recate dall'articolo 15, ricorda che il provvedimento, oggetto di rilievi critici da parte dei presidenti delle Autorità anti-trust e per le garanzie nelle comunicazioni, contraddice le indicazioni contenute nel messaggio trasmesso alle Camere dal Capo dello Stato in tema di libertà e pluralismo dell'informazione. Invita infine la maggioranza ed il Governo ad individuare soluzioni differenziate ai problemi connessi al riassetto del sistema radiotelevisivo ed al conflitto di interessi che investe il Presidente del Consiglio.

LUANA ZANELLA illustra la questione pregiudiziale Boato n. 3, richiamando i principi sanciti dalla giurisprudenza costituzionale in tema di sistema radiotelevisivo e, più in generale, dell'informazione, nonché i rilievi critici formulati, in particolare, dai presidenti delle Autorità anti-trust e per le garanzie nelle comunicazioni sul progetto di legge in esame; invita, pertanto, l'Assemblea ad approvare le questioni pregiudiziali in discussione.

GIOVANNI RUSSO SPENA ritiene che il progetto di legge in esame denoti l'intendimento del Presidente del Consiglio di acquisire un potere mediatico assoluto, in spregio di fondamentali principi sanciti dalla Costituzione, perseguendo l'obiettivo di instaurare una sorta di dittatura della maggioranza.

ALESSIO BUTTI, osservato che il progetto di legge in discussione persegue il prioritario obiettivo — ampiamente condiviso in Europa — di favorire lo sviluppo del sistema di trasmissione radiotelevisiva con tecnica digitale terrestre, giudica infondati i fuorvianti dubbi, adombrati dall'opposizione, sulla sua piena legittimità costituzionale e sulla sua conformità alla

vigente normativa comunitaria; dichiara, pertanto, il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sulle questioni pregiudiziali presentate.

UGO INTINI, rilevato che l'attuale situazione di sostanziale monopolio politico dell'informazione televisiva rappresenta una minaccia per il pluralismo, sottolinea la necessità di individuare soluzioni alternative, che garantiscano la libertà dell'informazione, nel pieno rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione.

MARCO RIZZO, osservato che il progetto di legge di riassetto del sistema radiotelevisivo disattende il contenuto del messaggio trasmesso alle Camere dal Presidente della Repubblica in tema di pluralismo dell'informazione, richiama i rilievi critici formulati dai presidenti delle Autorità antitrust e per le garanzie nelle comunicazioni, nonché delle organizzazioni rappresentative del mondo editoriale; osserva, infatti, che il testo in esame persegue il solo obiettivo di tutelare gli interessi personali del Presidente del Consiglio, in palese contrasto con i principi costituzionali vigenti in materia.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, richiamati i principi ai quali si ispira la normativa comunitaria in materia di informazione, ritiene che il progetto di legge in esame, che ha peraltro suscitato perplessità tra gli operatori del settore, non garantisca il pluralismo del sistema della comunicazione di massa e sia lesivo di diritti sanciti dalla Costituzione.

ALESSANDRO CÈ, sottolineata la necessità di assicurare un pluralismo informativo che garantisca piena libertà di espressione anche alle diverse aree del Paese, mediante un'adeguata articolazione territoriale delle strutture della RAI, preannuncia che, ove tale aspettativa risultasse disattesa, i deputati del gruppo della Lega nord Padania esprimerebbero un orientamento contrario al progetto di legge in discussione; dichiara, quindi, voto contrario sulle questioni pregiudiziali presentate.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione a scrutinio segreto: tale richiesta deve ritenersi ammissibile, in quanto il provvedimento nel suo complesso incide su alcuni dei principi e diritti richiamati dall'articolo 49 del regolamento.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Castagnetti n. 1, Violante n. 2 e Boato n. 3.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, il seguito del dibattito sul progetto di legge n. 310 ed abbinati-B avrà luogo in altra seduta, dopo la conclusione dell'iter dei disegni di legge di conversione iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE lamenta il fatto che nessun rappresentante dell'opposizione sia stato invitato a partecipare ad una trasmissione televisiva dell'emittente pubblica nella quale si affronteranno i temi connessi all'andamento dell'inflazione, nonostante esponenti della minoranza abbiano presentato in materia specifici atti di indirizzo, attualmente all'esame della Camera.

PRESIDENTE assicura che riferirà le considerazioni svolte dal deputato Ruzzante al Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei settori radiotelevisivi.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 220 del 2003: Giustizia sportiva (4268).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge ed all'arti-

colo unico, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

GIACOMO MANCINI osserva che la perdita di credibilità del mondo dello sport è imputabile anche all'inopportuna ingerenza della politica.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

GIACOMO MANCINI, nel dichiarare di non comprendere le ragioni che hanno determinato l'esclusione di talune squadre dal campionato di calcio di serie B, manifesta un orientamento fortemente critico sul provvedimento d'urgenza in esame.

FRANCESCO CARBONI, sottolineata l'esigenza di una disciplina organica del settore dello sport, segnatamente del calcio, lamenta l'assenza di misure trasparenti e certe finalizzate, tra l'altro, alla revisione della giustizia sportiva nel rispetto dei principi costituzionali.

ANTONIO RUSCONI, nell'esprimere, a nome dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, sentimenti di cordoglio ai familiari del giovane tifoso vittima dei gravi incidenti occorsi sabato scorso nello stadio di Avellino e di solidarietà alle forze dell'ordine impegnate nell'attività di contrasto della violenza negli stadi, invita il Governo a predisporre una normativa organica che disciplini il settore dello sport.

GIORGIO MERLO rileva che la disastrosa situazione in cui versa il settore calcistico è conseguenza dell'incapacità del Governo di indicare soluzioni adeguate ai problemi dello sport. Nell'auspicare, quindi, che gli episodi di violenza negli stadi possano essere circoscritti attraverso misure di ampio respiro e non con provvedimenti emergenziali, quale quello all'ordine del giorno, invita il Governo ad avviare una seria riflessione al riguardo. Ritiene, infine, che il provvedimento d'urgenza in esame sia incentrato su un'esaasperata interpretazione del principio di autonomia dell'ordinamento sportivo.

ALBERTA DE SIMONE, sottolineata l'ingiustizia delle norme recate dal provvedimento d'urgenza in esame, esprime sentimenti di cordoglio per il giovane tifoso morto in occasione degli incidenti verificatisi sabato scorso allo stadio di Avellino, le cui conseguenze sarebbero state ben più gravi ove i tifosi locali avessero reagito alle continue provocazioni subite; manifesta altresì stupore per il fatto che, al momento, sia stato arrestato soltanto uno delle centinaia di facinorosi responsabili degli atti di violenza.

KATIA BELLILLO, nel manifestare l'orientamento nettamente contrario dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto al provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea la necessità di definire una disciplina organica del settore dello sport che ne valorizzi gli aspetti educativi e culturali, spesso offuscati da interessi di natura meramente economica e speculativa.

ALDO PREDÀ, rilevato che il calcio professionistico, dominato pressoché esclusivamente dalla logica del profitto, trasmette valori negativi, soprattutto nei confronti dei giovani, osserva che il provvedimento d'urgenza in esame, ispirato ad una logica emergenziale, reca norme sbagliate, inopportune e di dubbia legittimità costituzionale; auspica quindi l'avvio di un'ampia concertazione al fine di predisporre un progetto di legge che disciplini in modo organico le attività sportive, in particolare quella calcistica.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE, richiamate le vicende da cui hanno avuto origine i gravi problemi che hanno contraddistinto l'avvio dei campionati nazionali di calcio, lamenta le improprie ingerenze del Presidente del Consiglio, che ha inopinatamente difeso i vertici della Lega nazionale e della Federcalcio, alla cui responsabilità sono invece imputabili i problemi richiamati. Osservato altresì che il provvedimento d'urgenza in esame, sebbene abbia consentito l'inizio dei tornei, è discutibile dal punto di vista tecnico ed

organizzativo, ritiene che esso riconosca in modo eccessivamente radicale il principio dell'autonomia dell'ordinamento sportivo da quello statale.

SANTINO ADAMO LODDO, osservato che il provvedimento d'urgenza in esame non affronta in modo strutturale i reali problemi del mondo dello sport, esprime solidarietà ai rappresentanti delle forze dell'ordine impegnati a contrastare la violenza negli stadi: ritiene opportuno, al riguardo, che le stesse società di calcio si impegnino per scongiurare il reiterarsi di episodi di violenza in occasione di manifestazioni sportive.

MASSIMO CIALENTE, rilevato che la grave crisi dello sport professionistico è imputabile anche ai cospicui interessi economici ad esso sottesi, lamenta il fatto che non si è inteso predisporre una disciplina organica del settore, che appare necessaria, anche alla luce dell'autonomia riconosciuta all'ordinamento sportivo.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS manifesta un orientamento contrario al provvedimento d'urgenza in esame, lamentando, in particolare, il fatto che la previsione di un ambito di competenza esclusiva per la giustizia sportiva determina una inopportuna compressione del diritto alla tutela giurisdizionale da parte dei tesserati di società sportive.

PAOLO SANTULLI, *Relatore per la VII Commissione*, sottolinea l'opportunità che la denuncia di atti di teppismo non si traduca in una generica criminalizzazione delle tifoserie calcistiche, esprime un orientamento complessivamente contrario alle proposte emendative presentate.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore per la II Commissione*, precisando l'orientamento espresso dal relatore per la VII Commissione, invita al ritiro degli emendamenti Pisapia 2.3 e Milana 2.7, degli articoli aggiuntivi Pisapia 2.01, 2.02 e

2.03 e Lolli 2.04, degli emendamenti Pisapia 3.6 e Giancarlo Giorgetti 3.4, nonché dell'articolo aggiuntivo Guido Giuseppe Rossi 3.01 e dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi Dis. 1.1, sui quali esprime altrimenti parere contrario; esprime altresì parere contrario sui restanti emendamenti.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, concorda.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

ANTONIO SERENA, parlando per una precisazione, fa presente di essersi erroneamente astenuto nella votazione segreta delle questioni pregiudiziali riferite al progetto di legge n. 310 ed abbinati-B, mentre era suo intendimento esprimere un voto.

PRESIDENTE ne prende atto.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS sollecita la risposta ad un atto del sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA sottolinea la necessità di individuare modalità di svolgimento delle votazioni a scrutinio segreto che consentano di non evidenziare, come avviene attualmente attraverso il tabellone luminoso, la posizione dei deputati che intendano astenersi.

PIERO RUZZANTE, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Boccia, rileva che, anche alla luce del disposto dell'articolo 49 del regolamento, nelle votazioni a scrutinio segreto non dovrebbe essere in alcun modo evidenziata la posizione dei deputati che si astengono; auspica pertanto che la Giunta per il regolamento pervenga ad una sollecita definizione della questione.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera, nell'auspicio che la Giunta per il regolamento, che è già stata investita della questione sollevata dai deputati Boccia e Ruzzante, individui con sollecitudine un'idonea soluzione della problematica evocata.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 82).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 24 settembre, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 82).

La seduta termina alle 20,20.